



COMUNE DI GORLA MAGGIORE
(VARESE)

NOTIZIARIO

SPESA BILANCIO PREVENTIVO

Una premessa si impone prima di procedere ad elencare le spese: quella di far presente ancora che trattasi di spese preventive, suscettibili di aumenti o diminuzioni per motivi contingenti o per impellenti necessità.

E' buona norma che una sana amministrazione contenga le spese nel limite delle imposizioni del bilancio preventivo, senza però perder d'occhio quelle straordinarie che dovessero presentarsi durante l'anno.

Le spese si dividono in ordinarie e straordinarie. Per spese ordinarie si intendono quelle di normale bilancio, che hanno un andamento che si può dire periodico annuale.

Alla I Categoria appartengono gli **ONERI PATRIMONIALI**, per:

a) interessi per mutui passivi (prestiti) assunti dal Comune per recuperare capitali necessari per lavori straordinari. Tali mutui sono pagabili in 15-20-25 anni, a seconda del tipo di mutuo contratto o dell'Ente presso il quale è stato possibile contrarlo. Essi ammontano a	L. 4.150.000
b) tasse per le imposte sui fabbricati, tasse patrimoniali, ecc. che ammontano a	L. 510.000
c) assicurazioni sui furti, incendi, ecc. per le proprietà comunali, che ammontano a	L. 70.000
TOTALE	L. 4.720.000

Alla II Categoria appartengono le **SPESE GENERALI**, per:

a) stipendi e salari al personale amministrativo, compresi i contributi, gli assegni, i premi, le assicurazioni, la mutua e la Cassa Previdenza	L. 7.007.380
b) manutenzione dei locali	L. 100.000
c) cancelleria, stampati, spese postali, telefono, abbonamenti a riviste e alla raccolta Leggi e Decreti	L. 1.200.300
d) riscaldamento e illuminazione locali	L. 700.000
e) servizio Tesoreria	L. 66.000
f) servizio Stato Civile	L. 36.000
g) servizio elettorale	L. 50.000
h) per aste	L. 500.000
i) accertamento tributi e ruoli, feste nazionali e solennità civili, riparazione orologio pubblico, diritti di segreteria, imprevisite	L. 442.500
l) indennità di missioni (trasmessa ai dipendenti per i collegamenti con la Prefettura)	L. 200.000

m) sgravi imposte e tasse (dovute perché nel ruolo dello scorso anno il Comune ha riscosso tasse sui fabbricati non di sua competenza)

TOTALE L. 10.861.180

Alla III Categoria appartengono le spese per la **POLIZIA LOCALE, IGIENE E SANITA'**, così suddivise:

a) stipendio al vigile compresi i contributi	L. 1.200.000
b) spesa per corredo al vigile	L. 50.000
c) spesa per sgombero neve	L. 100.000
d) canone annuale per illuminazione pubblica	L. 4.100.000
e) contributo per la lotta contro le malattie sociali (Obbligatorio e fissato dalla Provincia in base alla popolazione)	L. 750.000
f) manutenzione cimitero	L. 50.000
g) spese per trasporti funebri (vengono pagate dal Comune che trattiene il 25% di quanto versato dagli interessati per spese generali)	L. 150.000
h) spesa vigilanza sanitaria (all'Ufficio Sanitario)	L. 36.000
i) concorso spesa per il Consorzio Veterinario (Gorla-Fagnano-Solbiate, ecc.)	L. 150.000
l) contributo per il laboratorio provinciale di igiene e profilassi (obbligatorio, stabilito dalla Provincia)	L. 310.000
m) spese per le disinfezioni dei locali	L. 50.000
n) manutenzione acquedotto e spesa per forza motrice	L. 3.300.000
o) compartecipazione sul rilascio di certificati sanitari	L. 75.000
p) contributo Consorzio Fiume Olona (obbligatorio)	L. 19.782
TOTALE	L. 10.340.782

Alla IV Categoria appartengono le **SPESE PER LA SICUREZZA PUBBLICA E GIUSTIZIA**

Nessuna spesa è a carico del Comune.

Sommario

Spesa Bilancio Preventivo	Pag. 1-2
Vita Comunale - Giunta Municipale	3
Dalla Segreteria	
Gli organi elettivi del Comune e loro funzioni	4
Acquedotto Comunale - Esercizio in economia	5
Raccolta rifiuti solidi urbani	5
Commemorazione 24 Maggio 1915	5
Le Nazioni Unite hanno vent'anni	6
Pubblicazione del tema vincitore del secondo premio	6
Dante Alighieri - Un uomo sconosciuto	7
Il nuovo cimitero	8

Alla V Categoria appartengono le spese per le **OPERE PUBBLICHE**, che sono:

a) salario allo stradino, compresi i contributi	L. 1.150.000
b) spesa per progettazione e servizi tecnici	L. 500.000
c) spesa per manutenzione strade in-terme	L. 800.000
d) spesa per la circolazione e segnaletica stradale (in base al vigente Codice della Strada)	L. 400.000
TOTALE	L. 2.850.000

Alla VI Categoria appartengono le spese per la **PUBBLICA ISTRUZIONE**, che sono:

a) spese per le scuole comunali (illuminazione, riscaldamento, manutenzione palazzo)	L. 1.250.000
b) contributo obbligatorio al Patronato Scolastico	L. 159.250
TOTALE	L. 1.409.250

Alla VII Categoria appartiene il **CONTRIBUTO ALL'ISPettorato AGRICOLTURA** che è di L. 240

Alla VIII Categoria appartengono le spese per l'**ASSISTENZA e BENEFICENZA** che sono:

a) il servizio assistenza sanitaria ai poveri (stipendio al medico condotto e alla ostetrica condotta e relativi contributi obbligatori in quanto esistono le condotte), per	L. 2.950.000
b) le spese medicinali e sanitarie per i poveri, per	L. 70.000
c) le spese per il mantenimento di inabili al lavoro (trattasi di cittadini rievocati in istituti pubblici e per i quali il Consiglio Comunale delibera la assunzione a carico totale o parziale del ricovero in istituti di cura), per	L. 800.000
d) contributo assistenza di illegittimi abbandonati (obbligatorio per legge), per	L. 195.000
e) le spese ospedaliere a carico del Comune (sono vagliate di volta in volta dal Consiglio Comunale), per	L. 250.000
TOTALE	L. 4.265.000

Alla IX Categoria appartiene il **FONDO DI RISERVA** che è di L. 274.298

TOTALE SPESE EFFETTIVE ORDINARIE OBBLIGATORIE L. 34.730.730

Nelle **spese straordinarie**, quelle per intendersi che variano di anno in anno a seconda dell'impostazione che l'amministrazione può dare, troviamo le seguenti Categorie:

Alla I Categoria appartengono gli **ONERI PATRIMONIALI**, (Spese eventuali, straordinarie per la manutenzione dei beni patrimoniali) L. 200.000

Alla II Categoria appartengono le **SPESE GENERALI**, così suddivise:

a) compensi al personale per il lavoro straordinario in base alla deliberazione annuale e alla ripartizione delle tabelle del personale, per un totale di	L. 600.000
---	------------

NOTIZIE IN BREVE

Sarebbe intendimento dell'Amministrazione Comunale istituire nel prossimo mese di settembre, sotto l'egida delle competenti Autorità Scolastiche, una sezione di **SCUOLA POPOLARE PER ADULTI**.

Coloro che desiderassero rinverdire le proprio nozioni di cultura generale possono farne domanda presso il Municipio.

Naturalmente l'iniziativa potrà essere realizzata solo nel caso che si raggiunga il numero legale per l'apertura di detta scuola.

b) compensi in deroga al personale, per	L. 400.000
c) spese per archivio, ispezioni, registrazioni, verifica, inchieste per elezioni e servizio elettorale, per	L. 250.000
TOTALE	L. 1.250.000

Alla III Categoria appartengono le spese per **POLLICIA LOCALE, SANITA ED IGIENE**. In questa Categoria è registrato:

l'ultima rata dovuta all'ENEL per l'impianto di illuminazione pubblica, che è di L. 1.350.000

Alla IV Categoria appartengono le spese per **OPERE PUBBLICHE**, così suddivise:

a) sistemazione di Via Verdi, per	L. 1.000.000
b) acconto sistemazione P.za S. Carlo e Via Giorgetti, per	L. 2.600.000
TOTALE	L. 3.600.000

SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE. Sotto questa voce sono da mettere in evidenza le spese per:

borse di studio, per	L. 200.000
contributo all'E.C.A., per	L. 50.000
fieste e manifestazioni pubbliche, per pubblicazione del « Notizario Comunale », per	L. 200.000
contributo svolgimento attività agrarie, per	L. 200.000
contributo all'oratorio, per	L. 100.000
MOVIMENTO CAPITALI	
Alla III Categoria sono	L. 1.973.951
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	L. 43.924.681

Permettano i cittadini che gli Amministratori facciano un esame, se si può dire, clinico al bilancio. Le spese ordinarie obbligatorie assommano a ben L. 34 milioni 370.730 che, aggiunte alla somma di L. 1.973.951 per ammortamento mutui formano una uscita obbligatoria (che verrà ad incidere anche negli anni seguenti) per la somma di L. 36.704.681, lasciando solo L. 7.200.000 ai lavori straordinari.

La preoccupazione nel futuro, sarà quindi quella di contenere le spese normali in modo da lasciare la più larga disponibilità per opere di carattere straordinario, ma di necessità assoluta per la nostra comunità.

È bene ricordare quali siano queste opere: fognature, palazzo per le scuole medie, sistemazione del palazzo comunale e asfaltature delle strade. Tali opere di enorme costo debbono avere la necessaria soluzione, se si vorrà inserire il nostro Comune tra quelli che sono all'avanguardia delle realizzazioni, senza ulteriori previsioni finali. Logicamente avranno migliore soluzione, se non mancheranno aiuti concreti derivanti da contributi previsti dalle leggi esistenti od in via di approvazione.

Altri servizi di pubblica necessità sono allo studio per soddisfare altri ruoli

Per chiudere, è bene ricordare nuovamente che le cifre esposte subiscono le necessarie variazioni annuali ed il conto consuntivo darà la dimostrazione della effettiva gestione finanziaria e patrimoniale.

gli Amministratori

Scadenze

Entro il 20 settembre i contribuenti dovranno presentare denuncia dei nuovi redditi e delle variazioni avvenute durante l'anno (in meno o in più) ai fini dell'applicazione delle Imposte Comunali per l'anno 1966.

GIUNTA MUNICIPALE

SEDUTE N. 5

- 1) **Liquidazione competenze al Tecnico Comunale Geom. Amelio Crespi.**
Vengono liquidate al Tecnico Comunale complessivamente L. 160.000 per competenze spettantegli per il 1° Quadrimestre 1965.
 - 2) **Liquidazione spese sostenute dall'economio comunale.**
Vengono liquidate L. 152.490 per spese di ordinaria amministrazione sostenute dall'economio comunale.
 - 3) **Liquidazione indennità di missione (trasteria) ai dipendenti comunali per il 1° Trimestre 1965.**
Vengono liquidate complessivamente L. 43.549.
 - 4) **Celebrazione ventennale della Resistenza.**
Vengono liquidate L. 111.560 per spese sostenute per le manifestazioni riguardanti la celebrazione del XX annuale della Resistenza.
 - 5) **Rimborso all'Esattore Comunale di quote relative alla sovrimposta comunale sui fabbricati ed all'imposta di famiglia non dovute.**
Vengono liquidate complessivamente L. 568.227 all'Esattore Comunale per imposte non dovute relative all'Esercizio 1964.
 - 6) **Liquidazione finale spesa collegamento nuovo pozzo alla rete idrica.**
Visto il certificato di regolare esecuzione dei lavori, redatto dal Tecnico Comunale, viene liquidata la spesa dei lavori in oggetto per complessive L. 1.569.900.
 - 7) **Concorso spesa arretramento muro di cinta per allargamento Via Verdi.**
Vengono liquidate L. 130.000 a titolo di concorso nella spesa per l'arretramento del muro di cinta lungo la nuova linea di Via G. Verdi.
 - 8) **Acquisito macchine da scrivere « Olivetti ».**
Viene deliberato di acquistare una nuova macchina da scrivere « Olivetti » con scrittura elettrica e la sostituzione di una di vecchio tipo con una nuovo, per una spesa complessiva di L. 298.000.
 - 9) **Liquidazione finale spesa costruzione casello di manovra al nuovo pozzo dell'acquedotto comunale in Viale Europa.**
Visto il certificato di regolare esecuzione dell'opera, viene liquidata alla Ditta Gianti Giorgio di Goria Maggiore la somma di L. 887.000 per lavori di costruzione del casello di manovra del nuovo pozzo dell'acquedotto comunale. La spesa era preventivata in L. 1.000.000.
 - 10) **Accettazione dall'ing. Astorre Mayer di materiale sanitario per l'ambulatorio comunale.**
Viene deliberato di accettare dall'ing. Astorre Mayer un impianto per il servizio sanitario e scos-
- lastico. Esprimiamo al donante anche in questa sede i più sentiti ringraziamenti per il munifico gesto.
- 11) **Liquidazione di spese a calcolo (ordinaria amministrazione).**
Vengono liquidate spese di ordinaria amministrazione (energia elettrica, forza motrice per acquedotto, stampati ed altre forniture) per complessive L. 2.120.260.
 - 12) **Appalto a trattativa privata dei lavori di segnalettica stradale orizzontale.**
Vengono affidati alla Ditta I.S.O.V. di Gorgonzola i lavori per il rinnovo della segnalettica stradale orizzontale. La spesa preventivata è di L. 248.000.
 - 13) **Liquidazione finale spesa acquisto impianto telecomando per funzionamento nuovo pozzo.**
Viene liquidata alla Ditta A.R.E. di Castellanza, a seguito del certificato di liquidazione finale redatto dal Tecnico Comunale, la somma di L. 720.000 per l'impianto telecomandato per il funzionamento della pompa del nuovo pozzo. L'impianto funziona in modo soddisfacente.
 - 14) **Liquidazione spese tecniche per progettazione lavori potenziamento acquedotto comunale.**
Vengono liquidate al Geom. Amelio Crespi, progettista e direttore dei lavori di potenziamento dell'acquedotto comunale, L. 450.000 per onorari spettantegli per la redazione del progetto in oggetto.
 - 15) **Liquidazione finale spesa per costruzione linea elettrica per forza motrice al nuovo pozzo di Viale Europa.**
Visto il certificato di regolare esecuzione disposto dalla Direzione dei Lavori, vengono liquidate Lire 343.400 per i lavori indicati in oggetto.
 - 16) **Riconoscimento quota aggiunta di famiglia al vigile Ranieri Antonio per matrimonio.**
Avendo il vigile Sig. Ranieri Antonio contratto matrimonio in data 8 maggio 1965, con decorrenza 1° giugno 1965 viene riconosciuto allo stesso la quota di aggiunta di famiglia.
 - 17) **Acquedotto comunale. Appalto lavori scavo, posa tubi e reinterro.**
Il giorno 21 maggio 1965 si è svolta la gara per l'appalto dei lavori di scavo, posa tubi e reinterro per l'ampliamento dell'acquedotto comunale. L'importo dei lavori a base d'asta era di L. 2.542.000. Alla gara sono state invitate n. 14 Dite. I lavori sono stati assegnati alla Ditta GIUSTO Amilcare di Marnate, che ha offerto un ribasso del 10%.
 - 18) **Appalto lavori sistemazione Via Giorgetti e Piazza S. Carlo.**
Il giorno 23 giugno 1965 si è svolta la gara a licitazione privata per l'assegnazione dei lavori di sistemazione di Via Giorgetti e della Piazza San Carlo. L'importo dei lavori base d'asta era di L. 10 milioni 992.069. I lavori sono stati assegnati alla Ditta Guerini e C. di Legnano, che ha offerto un ribasso del 32,32%.

Gli organi elettivi del Comune e loro funzioni

Nella prima pubblicazione di questo Notiziario abbiamo trattato del Comune nei suoi elementi costitutivi e nella sua duplice natura di Circoscrizione Amministrativa dello Stato ed Ente Territoriale Autarchico. Il Comune è stato cioè enunciato nella sua realtà giuridica e come tale riconosciuto quale personalità di diritto.

Senonchè, il carattere astratto ed il contenuto puramente ideale del riconoscimento in parola rendono manifesto che il Comune — al pari di ogni altra persona giuridica pubblica — non potrebbe svolgere alcuna attività senza l'opera ed il concorso di persone fisiche, le quali pongano in essere e manifestino la volontà dell'Ente; provvedano cioè a concretare e realizzare quei fini che sono la ragione della nascita e della vita amministrativa dell'Ente medesimo.

Tali persone fisiche, fra loro collegate attraverso un rapporto interno di organizzazione, sono denominate *Organi del Comune*.

Il Legislatore, nel ritornato regime democratico, ha previsto per il Comune un triplice ordine di Organi, di cui 2 collegiali — il Consiglio Comunale e la Giunta Municipale — ed 1 individuale nella persona del Sindaco, che operano investiti ognuno di specifiche e proprie attribuzioni.

Il *Consiglio Comunale* è l'organo deliberante per eccellenza. Eletto a suffragio universale dal corpo elettorale iscritto nelle liste del Comune, è composto da un numero di Consiglieri compreso tra i 15, per i Comuni inferiori a 3000 abitanti e gli 80, per quelli superiori a 500.000 abitanti.

Il sistema di elezione attuale è quello maggioritario, per i Comuni fino a 5.000 abitanti, proporzionale per gli altri con più di 5.000 abitanti. Per essere eletti Consiglieri occorre saper leggere e scrivere e non trovarsi nei casi di ineleggibilità o incompatibilità previsti dalla legge.

Tale incarico dura 5 anni, ma può cessare prima di questo termine per scioglimento del Consiglio, per dimissioni, per decadenza dichiarata dallo stesso Consiglio a causa di prolungata assenza senza giustificato motivo alle sedute di una intera sessione.

Il Consiglio si riunisce obbligatoriamente in sessione ordinaria due volte all'anno: l'una nei mesi pri-

maverili e l'altra nei mesi autunnali.

Può inoltre riunirsi in sedute straordinarie ogni qual volta se ne ravveda la necessità, cioè quando sia disposto dal Sindaco, ordinato dal Prefetto e su richiesta di un terzo dei Consiglieri.

La convocazione è effettuata mediante avviso contenente l'ordine del giorno nei modi e termini stabiliti dalla legge.

Per la validità delle sedute occorre la presenza della metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune, se trattasi di prima convocazione; mentre sono sufficienti 4 membri nel caso di seconda convocazione.

Le deliberazioni si assumono normalmente col voto favorevole della maggioranza assoluta (metà più uno) dei presenti e votanti, salvo i casi particolari per cui è prevista una maggioranza relativa o qualificata.

La competenza del Consiglio comunale riguarda tutti gli affari di alta importanza, cioè per l'approvazione di tutti gli atti che interessano la vita e l'attività dell'Ente nel campo patrimoniale, finanziario e giuridico.

La *Giunta Municipale* è eletta in seno al Consiglio stesso a maggioranza assoluta di voti ed è composta di assessori effettivi e supplenti in numero proporzionale all'importanza del Comune (da 2 a 14 per gli effettivi, da 2 a 4 per i supplenti).

L'assessore che ha ottenuto il maggior numero di voti assume la qualifica di Assessore anziano e sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento, qualora non esista l'Assessore a ciò delegato.

La Giunta si riunisce sempre in seduta segreta e le sue decisioni sono prese a maggioranza assoluta di voti.

È necessario l'intervento della metà degli assessori con un minimo di tre, compreso il Sindaco.

La Giunta ha una propria sfera di competenza per l'esercizio delle funzioni delineate dalla legge.

Nello spazio di tempo che intercorre tra una riunione e l'altra del Consiglio, può, per surrogazione ed in via d'urgenza, adottare deliberazioni intorno ad oggetti di competenza del Consiglio, salvo ratifica dello stesso nella sua successiva seduta.

Il Consiglio, in alcuni casi può delegare direttamente la Giunta a de-

liberare su oggetti di sua competenza.

Il *Sindaco*, « primo cittadino del Comune », è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto, nella prima seduta pubblica dopo le elezioni. Per la validità, occorre l'intervento dei 2/3 dei Consiglieri in carica e la nomina è conseguita da chi abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Il Sindaco, prima di entrare in funzione, deve prestare giuramento nelle mani del Prefetto, sotto pena di decadenza di rifiuto.

Per la natura delle sue funzioni, incombe al Sindaco il dovere di far eseguire le leggi e di rispettare e far rispettare l'autorità dello Stato, di tutelare gli interessi morali, sociali ed economici del Comune, di formare ed indirizzare la popolazione sulla via del progresso, della civiltà e della giustizia, dandone lo esempio e conformando a tale indirizzo la propria condotta ed i propri atti. Attribuzioni particolari sono delegate al Sindaco nella duplice veste di Capo dell'Amministrazione e di Ufficiale del Governo.

Sotto il primo aspetto appartengono al Sindaco: la convocazione e la presidenza del Consiglio e della Giunta, la stipulazione dei contratti, la firma dei mandati e dei titoli di spesa, il rilascio di attestazioni e certificati la rappresentanza del Comune in giudizio e molteplici altre incombenze.

Nella seconda veste il Sindaco è incaricato: della pubblicazione delle leggi e degli ordini del Governo, di tenere i registri dello Stato civile e dell'anagrafe, e a provvedere alla tutela dell'igiene e dell'ordine pubblico.

A differenza di quanto è consentito alla Giunta, al Sindaco non è riconosciuta la facoltà di assumere provvedimenti deliberativi in luogo degli Organi collegiali sopra materie agli stessi attribuite. È invece sua competenza specifica il potere di emanare provvedimenti contingibili ed urgenti (ordinanze), a tutela della sicurezza pubblica in materia di igiene, edilizia e polizia locale.

Nell'armonica esecuzione di tutte le attribuzioni che la legge demanda agli Organi comunali, si svolge la vita amministrativa del Comune, indirizzata all'ordinato progresso e benessere di tutta la cittadinanza.

Il Segretario

ESERCIZIO IN ECONOMIA

24 Maggio 1915

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 16 del 17-5-64

1965: ovvero l'anno delle ricorrenze!

La direzione del servizio è affidata al Segretario comunale che ha il compito di sorvegliarne tutta la gestione.

Ogni anno la Giunta Municipale fa a tale proposito una speciale relazione al Consiglio Comunale, dando precisi ragguagli sulle entrate e sulle spese relative all'esercizio dell'acquedotto. Appositi registri mettono in evidenza tutti i dati relativi alla contabilità interna dell'acquedotto.

Ogni quadrimestre un incaricato esegue i rilievi di consumo, lasciando un apposito scontrino con il numero rilevato dalla lettura del contatore. Entro cinque giorni l'utente può esporre eventuali reclami.

La concessione dell'acqua potabile deve essere richiesta su appositi moduli forniti dal Comune. Le spese relative sono a carico dell'utente.

Normalmente la concessione dell'acqua viene accordata ai proprietari degli stabili situati lungo le vie o spazi pubblici provvisti di condotta. Spetta ai proprietari accordarsi con i propri inquilini. Può essere accertata la domanda di somministrazione di acqua da parte degli inquilini, purchè corredata dal nulla-osta del proprietario dello stabile.

Per i fabbricati in fregio a vie o spazi pubblici non ancora percorsi da condotte di acqua potabile, l'Amministrazione Comunale potrà accordare la concessione mediante un congruo concorso, da parte dei richiedenti, nelle spese di condotta da fissarsi volta per volta dalla Giunta Municipale.

Le concessioni di acqua decorrono dal giorno della posa del contatore da parte del Comune e hanno una durata di 3 anni.

Il contratto scade il 31 dicembre del compiuto triennio e si intende rinnovato tacitamente di triennio in triennio, a meno che una delle parti non dia disdetta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, almeno due mesi prima della fine del triennio, o della scadenza degli anni successivi.

Qualunque trapasso di proprietà dello stabile e dell'utenza non dà motivo alla risoluzione del contratto. Sia l'abbonato cessante, che il successore hanno l'obbligo di darne avviso all'Amministrazione Comunale.

L'Amministrazione Comunale non assume alcuna responsabilità per eventuali interruzioni o sospensioni di deflusso o per diminuzione di pressione dell'acqua potabile da essa fornita, pur impegnandosi a provvedere con la maggiore sollecitudine possibile a rimuovere le cause. In ogni caso l'utente non ha diritto ad alcun indennizzo.

E assolutamente vietato al proprietario di uno stabile cedere l'acqua ai proprietari o agli inquilini di altri stabili, anche se si tratta di edifici di sua proprietà, ma non compresi nella domanda di concessione. Perchè ciò sia possibile è necessaria una speciale autorizzazione del Sindaco.

L'Assessore Anziano
(continua)

24 Maggio 1915

1965: ovvero l'anno delle ricorrenze!

Il 24 maggio di quest'anno si è celebrato il 50° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale.

Di solito si celebra l'anniversario della pace ed ora che il mondo intero, ormai stanco e terrorizzato dalle guerre, aspira alla pace universale, parrebbe inopportuno festeggiare l'inizio di una guerra.

Tuttavia non si tratta di una manifestazione fuori luogo, perchè quella guerra per noi non fu di offesa, ma di liberazione e di unificazione di quei territori che per lingua, cultura, aspirazioni e per delimitazioni naturali sono sacrosanto patrimonio della nostra nazione.

Fu una guerra sentita e voluta dalla maggioranza degli italiani; fu una guerra combattuta col sacrificio ed il sangue di molti.

Ai caduti e combattenti di quel conflitto (numerosi ne conta anche Gorla Magg.) vada il nostro reverente ricordo e il nostro riconoscente ringraziamento.

Nella sua seduta la Giunta Municipale ha ascoltato dalle parole del Sig. Sindaco una commossa e circostanziata rievocazione del 24 maggio 1915.

Raccolta rifiuti solidi urbani

Da un po' di tempo a questa parte è certamente capitato a tutti, girando verso la periferia del Paese e in particolare inoltrandosi per i sentieri che conducono ai boschi, di notare il moltiplicarsi delle zone adibite a scarico dei rifiuti.

In mancanza di un regolamento e, in maggior ragione, di un servizio che provveda alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, non si può certamente imputare alla popolazione di Gorla Maggiore di venir meno ad un elementare dovere igienico o di trascurare volutamente l'applicazione di un regolamento. È proprio la mancanza di quest'ultimo che mette i cittadini nella condizione di chi, in modo o nell'altro si deve « arrangiare ». Non è infatti pensabile che ogni famiglia possa provvedere con propri mezzi, dopo aver creato i rifiuti, a distruggerli. Non ha altra possibilità che trovare il modo migliore per disfarsene e lo fa scegliendo la soluzione più facile, che è quella di scaricare i rifiuti, di qualsiasi natura, sul primo terreno o bosco a portata di ma-

no e facendo ben attenzione che quel terreno o bosco non sia il proprio. Ad imbrattare anche questo penseranno certamente gli altri agendo con lo stesso criterio. In sostanza siamo tutti tacitamente d'accordo, anche se deploriamo il fatto, a « scambiarsi » reciprocamente i rifiuti. Ma non abbiamo « omaggi » meno disgustosi da offrirci? È ovvio che a questa domanda si può dare una sola risposta: trovare una soluzione a questo spinoso problema, ormai sentito dalla popolazione e maturato, riteniamo, per essere decisamente affrontato.

Facendosi interprete di questa necessità, l'Amministrazione Comunale ha da tempo vagliato il problema e sta ora esaminando le diverse possibili soluzioni. Recentemente infatti numerosi Comuni della zona, nel corso di diverse sedute collegiali, hanno preso in esame il problema della raccolta dei rifiuti, poichè da tutti è sentita la necessità igienica e sociale di trovare un rimedio. Se le trattative, come speriamo, andranno a buon fine, si potrà attuare un

servizio di raccolta che interesserà una popolazione di circa quarantamila abitanti, distribuiti in quindici comuni della Valle Olona.

Se l'aspetto igienico del problema è prememente, e ciò è facilmente intuibile, non si deve tuttavia trascurare il profilo finanziario del servizio. Se fosse svolto da un solo Comune, sarebbe sicuramente troppo oneroso; mentre, attuato nell'ambito di una pluralità di Comuni, è possibile ottenerlo ad un costo relativamente basso e con mezzi più efficienti.

Abbiamo brevemente prospettato un problema che non mancherà, siamo certi, di interessare l'opinione pubblica. Ma ogni problema presenta sempre delle difficoltà di soluzione e l'Amministrazione Comunale ne è consapevole. Ciò non la esime di affrontarlo anzi la obbliga ad impegnarsi con maggior zelo per la migliore attuazione del servizio, nell'interesse generale della popolazione, anche di quella parte che non le darà, magari inizialmente, il suo consenso.

Le "NAZIONI UNITE", hanno vent'anni

Il 26 giugno è stato celebrato a S. Francisco (U.S.A.) il ventesimo anniversario della ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE e ci pare doveroso illustrare brevemente i precedenti che dettero vita alla costituzione di questa grande Assemblea di popoli. Non sembri fuori luogo che nel nostro Notiziario, a carattere locale, si parli di un argomento simile, poiché si tratta pur sempre di una informazione che, se esula dagli interessi particolari della nostra popolazione, può tuttavia assumere il sapore di una « curiosità » per quanti sentono parlare di O.N.U., senza per altro rendersi conto di come sia sorta e per quali fini.

La seconda guerra mondiale (1939-1945) non era ancora terminata, che già alcune Grandi Potenze belligeranti sentirono il bisogno di preparare le basi per la costituzione di un grande consesso internazionale che, sostituendosi alla SOCIETÀ DELLE NAZIONI UNITE, ormai caduta in discredito per aver fallito il suo scopo, si proponesse di evitare gli errori precedenti e soprattutto il pericolo di un altro conflitto di dimensioni mondiali.

L'iniziativa fu presa dalle quattro Grandi Potenze Alleate: Stati Uniti d'America, Regno Unito di Gran Bretagna, Unione Sovietica e Cina. Nella Dichiarazione di Mosca del 30 ottobre 1943 prima, e nella conferenza di Yalta dell'11 febbraio 1945 poi, si riconosceva la necessità di creare quanto prima una organizzazione « fondata sui principi della sovranità uguaglianza di tutti gli Stati ed aperta alla partecipazione di tutti gli Stati, per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale ». Era già così delineato lo scopo fondamentale della nuova organizzazione. La Conferenza di San Francisco fu convocata dalle quattro Grandi Potenze il 25 aprile 1945 e furono invitati a parteciparvi tutti gli Stati alleati alle grandi Potenze. Furono esclusi gli Stati in guerra con gli Alleati e gli Stati Neutrali.

Nasceva così, ad opera dei cinquanta Stati partecipanti, la CARTA DELLE NAZIONI UNITE, che veniva solennemente proclamata il 26 giugno 1945 alla chiusura della conferenza di San Francisco.

Giuridicamente questa Carta, cioè l'accordo internazionale stipulato fra gli Stati membri, entrò in vigore solo dopo la sua ratifica da parte delle grandi Potenze e della maggioranza degli altri Stati. Ciò avvenne il 24 ottobre 1945 quando ventinove Stati su cinquanta depositarono presso il Governo degli Stati Uniti d'America le loro ratifiche.

Se il 26 giugno 1945 può essere

Nazioni Unite, queste, come qualsiasi considerato il giorno di nascita dello stesso ente, cominciarono a funzionare solo dopo la creazione dei loro organi direttivi.

La prima riunione dell'Assemblea Generale fu convocata il 10 gennaio 1946 e durante tale seduta fu nominato il SEGRETARIO GENERALE e il CONSIGLIO DI SICUREZZA. Negli anni che seguirono il nume-

ro dei membri aumentò sempre più e attualmente sono centotquattordici gli Stati che fanno parte dell'O.N.U.

L'Italia, che alla data della convocazione della Conferenza di San Francisco era considerata Stato « cobelligerante » ne fu esclusa: ottenne la ammissione solo il 14 dicembre 1955, pur avendo presentato domanda fin dal 1947.

Publicazione del tema vincitore del secondo premio

A completamento del ciclo delle manifestazioni celebrative per il XX anniversario della Resistenza, presentiamo il tema svolto dal bambino Albertini Gianni della 5 classe elementare, vincitore del II premio del concorso indetto per dall'Amministrazione Comunale.

★ ★ ★

Tema: HO SENTITO PARLARE DEL 25 APRILE

Il 25 aprile ricorre il XX anniversario della Liberazione.

La Resistenza è quel periodo di tempo in cui il popolo italiano insorse per sottrarsi al dominio tedesco. Essa iniziò con l'8 settembre 1943, quando l'Italia firmò un armistizio con gli alleati e finì il 25 aprile 1945.

Nel periodo della Resistenza si distinsero uomini di ogni partito e di politica diversa. La prima scintilla della Resistenza fu data da Napoli, che il 28 settembre 1943 insorse scacciando i tedeschi.

I napoletani costruirono barricate impedendo ai tedeschi di avanzare.

Quando Napoli insorse, i tedeschi incrudelivano sempre più col passare del tempo e molti patrioti napoletani furono fucilati; altri trasferiti in Germania a lavorare.

I coraggiosi cittadini napoletani resistero eroicamente fino all'arrivo degli Alleati.

Non solo Napoli si ribellò: il 21 settembre insorse anche Matera; questa città pagò il suo coraggioso gesto con la morte di 11 prigionie-

ri, fatti saltare dai tedeschi con la caserma in cui erano rinchiusi.

I partigiani erano volontari che compivano audacemente le più difficili imprese.

Questi partigiani erano senz'armi e gli Alleati non potevano rifornirli; per armarsi essi assaltavano camionette tedesche, cariche di munizioni e di armi. Sapevano quando arrivare qualche automezzo, perché gli Inglesi, mediante radiotrasmittenti, li avvertivano; così essi potevano scegliere il luogo adatto per l'agguato.

I tedeschi dovevano resistere agli assalti su due fronti; essi avevano una linea di difesa ben fortificata al Centro e con questa dovevano sostenere gli attacchi degli Alleati: mentre nell'Italia Settentrionale infierivano gruppi di partigiani che facevano atti di sabotaggio.

I Tedeschi costringevano i nostri giovani ad arruolarsi nel loro esercito e, se si rifiutavano, li mandavano a lavorare in Germania o nei campi di concentramento assieme a quelli scovati dai tedeschi nelle pelustrazioni.

I tedeschi divenivano sempre più crudeli; per ogni tedesco morto, dieci patrioti venivano fucilati.

La guerra era finita, una camionetta con a bordo giovani cittadini stava procedendo sulla strada provinciale presso Forte Ummani; ad un tratto un aereo americano credeva che fossero tedeschi, e, sceso a bassa quota, li mitragliò.

Fuono 15 morti! Ora sul luogo dell'incidente si trova un cippo.

La Resistenza in Italia distrusse il regime fascista e diede inizio a un regime democratico.

Noi bambini dobbiamo ringraziare con il pensiero e la preghiera questi giovani che sono morti per un solo ideale: la unificazione e la libertà della Patria.

UN UOMO SCONOSCIUTO

Il sommo poeta nostro potrebbe essere argomento di innumerevoli considerazioni di ordine estetico, etico, politico, tali da occupare l'intera attenzione di uno studioso. E molti sono coloro che a tale scopo dedicarono e dedicano la loro appassionata attività di ricercatori.

Non ci sembra tuttavia opportuno, in occasione del settimo centenario della nascita di Dante, intracciare coi nostri lettori un discorso impegnativo, che esorbirebbe dagli intenti di questo foglio, troppo umile da unirsi al « senno » degli studiosi della sua opera.

Crediamo invece di fare opera gradita ed interessante illustrando gli aspetti più significativi, e forse anche più sconosciuti, delle vicende dell'uomo; aspetti, questi, che furono origine, sviluppo e coronamento della sua attività di poeta.

Dante stesso ci fa sapere di essere nato in Firenze nell'ultima decade di maggio nel 1265 da una famiglia di schiatta nobile, che ebbe il suo capostipite in Cacciaguida, cavaliere dell'imperatore Corrado III e martire ed eroe della II crociata in Terrasanta. Tuttavia la sua famiglia era di condizione sociale modesta, anche se il giovane Dante ebbe la possibilità di attendere agli studi e di fare vita « cortese » da gentiluomo. Combatté infatti a Campaldino nelle schiere a cavallo, riportandone ricordi vivissimi che affiorano qua e là nella *Commedia*. Per quanto riguarda gli studi della sua adolescenza, gli storici sono in dubbio; alcuni lo vogliono studente come novizio francescano; altri sostengono che ebbe come maestro Brunetto Latini, « cominciatore e maestro in digrossare i fiorentini ». Certo è che il nostro poeta iniziò ben presto l'arte del « dire parole per rima », venendo così alla ribalta, non solo come scrittore, ma anche come giovane leggiadro e distinto, cioè « alla moda », come si direbbe oggi. Studiò certamente la filosofia di S. Tommaso e S. Bonaventura; ma si dedicò anche allo studio dei poeti latini, tra cui Virgilio, da cui tolse lo bello stile che « gli ha fatto onore ». Inoltre, come giovane alla moda, fu certamente a contatto con le correnti letterarie del tempo, facenti capo a Guittone d'Arezzo, a Guido Cavalcanti e a Guido Guinizelli.

Fu nella giovinezza che nacque in Dante quel « vagheggiamento » per Beatrice, che influenzerà tutta la sua opera. Costei fu una giovane fiorentina di nome Bice Portinari, andata poi sposa ad un certo Simone de' Bardi, morta nel 1290 e quasi del tutto estranea (se si esclude un amore

giovanile realmente nato per la giovane) alla vita reale del poeta. Dante nella « Vita nova » prima, e nella *Commedia* poi, la idoleggia come creatura celeste, mandata di cielo in terra « a miracol mostrare » per la salvezza, non solo del poeta, ma di tutti quelli disposti a sentirne la nobiltà.

Dante dalla madre Bella non ebbe fratelli; li ebbe dalla matrigna: un fratellastro e due sorellastre. Perse anche il padre all'età di 18 anni. Di lui, che dovette essere uomo di modesta levatura, il poeta non parla mai; così come non parla mai della propria moglie Gemma Donati. Dante amò certamente altre donne, se è vero che Beatrice nella *Commedia* dichiara di essere stata per un certo periodo « a lui men cara e men gradita ». Certo è che Dante giovane condusse vita leggera e vana, dedicata ai piaceri sensuali. Da Gemma ebbe diversi figli, tra cui una figlia, divenuta monaca a Ravenna col nome di Suor Beatrice.

Dante ebbe diverse cariche politiche che nella sua città e si trovò in mezzo alle risse turbolenti che scoppiarono tra i due partiti della città. Firenze era una città guelfa, cioè era dalla parte del Papato nella lotta tra questi e l'Imperatore. Tuttavia in Firenze i Guelfi erano divisi in due fazioni: i Bianchi e i Neri. I primi erano assertori di una certa autonomia nei confronti degli intrighi politici che talvolta il papa Bonifacio VIII ordiva; mentre i secondi erano favorevoli al Papa. Dante era di parte bianca e rigido assertore dell'indipendenza della Toscana. « Dopo lunga tencione » la parte bianca cacciò l'altra; ma ben presto questa con l'aiuto di Carlo di Valois, inviata dal Papa, rientrò in città e restituirò il suo predominio. Durante questi episodi Dante era a Roma, come ambasciatore al Papa per cercare appunto di annullare le mene dei Neri fuorusciti che sobillavano il Papa contro la città. I Neri, naturalmente, ritornati al potere, invetrarono contro gli avversari, emettendo condanne di ogni genere. Proprio mentre tornava da Roma, il poeta fu raggiunto dalla notizia della condanna al confine per due anni e al pagamento di una multa sotto il pretesto di baratteria, di illeciti guadagni col pubblico denaro, ma in realtà perché nemico di Bonifacio. Senza alcun dubbio l'Alighieri mai si macchiò di baratteria. Egli non pagò la multa, non si presentò in città per giustificarsi ed allora fu colpito da una nuova sentenza, secondo la quale, se trovato in città, doveva essere bruciato vivo (« igne comburatur,

sic quod moriatur »). Da questi avvenimenti ebbe inizio il lungo peregrinare del poeta fino alla morte, un peregrinare che sempre portò con sé una grande nostalgia della città natale ed una mai spenta speranza di ritorno. Ma il poeta non doveva più ritornare nella sua Firenze. Fu a Verona, a Ravenna, a Lucca e forse anche a Parigi, attrattori dall'Università, centro celebratissimo di teologi. Fu in questo periodo che egli ideò e scrisse la *Commedia*, composta anche per vincere « la crudeltà che fuor » lo teneva « del bell'ovile ». Gli eventi politici del tempo lo fecero sperare più di una volta nel ritorno, ma fu sempre deluso. Firenze più tardi gli offrì il perdono, ma a condizioni troppo umilianti, che Dante non accettò mai; sicché fu condannato ancora una volta insieme coi figli alla morte in contumacia. Ritornando da un'ambasciata a Verona per conto di Guido da Polenta, nell'attraversamento delle paludi di Comacchio si ammalò di malaria. Spirò a Ravenna tra il 13 e il 14 settembre del 1321. Il suo corpo fu inumato presso la chiesa di S. Francesco nella stessa città e i ravennati non hanno mai restituito le ceneri ai fiorentini. Esse riposano ancora in quella città in una tomba costruita al centro di una « zona dantesca » piena di suggestione e di dignità. Firenze, nemmeno dopo morto, fu generosa verso il suo grande figlio; infatti la pena continuò a pesare sui discendenti del poeta. I figli dopo la morte del padre raccolsero e conservarono l'opera paterna e ne tentarono anche un commento, ma con impegno mediocre.

Il Boccaccio circa il ritratto fisico di Dante ci dice: « Fu il nostro poeta di mediocre statura ed ebbe il volto lungo ed il naso aquilino, le mascelle grandi, e il labbro di sotto proteso tanto, che alquanto quel di sopra avanzava; nelle spalle alquanto curvo, e gli occhi anzi grossi che piccoli, e il color bruno, e i capelli e la barba crespi e neri, e sempre malinconico e pensoso ». Di lui è ritratto un ritratto di Giotto nel palazzo del Podestà di Firenze; un secondo ritratto si trova in un Codice Palatino della Biblioteca Nazionale di Firenze. A questi si ispirò Raffaello per quella maschia figura di Dante che introdusse nel suo dipinto « Disputa del Sacramento ». Circa il carattere del poeta, dalle sue opere si può arguire che fosse molto orgoglioso, perché cosciente del proprio genio; di conseguenza fu sprezzante e superbo nei confronti dei conoscenti. Certamente fu rissoso e a volte anche violento; di qui i pochi amici, i frequenti cambiamenti « di aria », quando il terreno cominciava a scottargli sotto i piedi. Ben altri ritratti furono i suoi meriti, che si riassumono tutti nell'eccezionale mesaggio di bellezza, di rettitudine civile, e soprattutto di umanità che scaturisce dalla sua opera intera.

**MOVIMENTO POPOLAZIONE
MESI DI MAGGIO - GIUGNO 1965**

Popolazione residente al 30-4-1965 - abitanti n. 3.380

6	M	F	TOTALE
NATI	6	6	12
MORTI	5	3	8
IMMIGRATI	7	12	19
EMIGRATI	3	9	12

Popolazione residente al 30-6-1965 - abitanti n. 3.391

**L'agricoltura nel Comune di Gorla Maggiore
- Regione di Pianura - Pianura varesina**

Coltivatori diretti al 31-12-1964	N. 39
Utenti macchine agricole	N. 3
Superficie agraria e forestale	Ha. 497
Seminativi semplici e erborati	» 313
Prati semplici e erborati	» 9
Boschi e pioppeti	» 175

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

ASLIO INFANTILE:

Presidente	- Don Mario Sculatti
Componente	- Sig.ra Tina Clerici Borsani
»	- Sig. Colombo Giuseppe
»	- Sig. Bisson Virgilio
»	- Sig. Albé Mario

**COMITATO ENTE COMUNALE
DI ASSISTENZA:**

Presidente	- Sig.ra Banfi Mariuccia
Componente	- Sig. De Lellis dr. Mario
»	- Sig. Mascheroni Mario
»	- Sig.ra Colombo Annetta
»	- Sig. Bernasconi Carlo

STRADA PER MOZZATE

L'Amministrazione Provinciale di Como ha comunicato che in data 22 giugno sono stati appaltati i lavori per la sistemazione della Via per Mozzate nel tratto riguardante il territorio sotto la giurisdizione della Provincia di Como.

I lavori avranno inizio fra qualche giorno e pertanto un altro anno, problema, che ci stava a cuore, verrà finalmente risolto.

IL NUOVO CIMITERO

È stato indetto l'appalto per l'ampliamento e la sistemazione del cimitero. L'aumento notevole della popolazione ha di conseguenza portato alla indispensabile necessità di spazio, ove dare degna e decorosa dimora ai nostri morti.

Alla semplice acquisizione di aree per l'ampliamento del cimitero vero e proprio, si è aggiunta una notevole area per attuare un accesso doppio, con molte aiuole a verde e viali asfaltati, per eliminare l'attuale ingresso, troppo pericoloso e misero. Infatti è previsto l'acquisto di circa mq. 11.200, dei quali mq. 2.800 per il solo accesso.

L'ampliamento avverrà su tre lati, con esclusione naturalmente di quello lungo la Provinciale, ove l'attuale accesso verrà chiuso e sostituito da quello nuovo, arretrato di mt. 50 dalla strada e provvisto di un porticato, lungo mt. 11 e largo mt. 8, sotto il quale si potrà sostare in caso di pioggia. Appena oltre l'ingresso vi sarà un viale largo mt. 11 sui cui lati potranno sorgere solo cappelle.

Sul lato verso est, al di fuori della attuale cappella dei sacerdoti, è riservato lo spazio per i colonnari, fronteggiati da portico e viale larghi mt. 6,50.

Le tombe perpetue saranno dispo-

Comune di Gorla Maggiore NOTIZIARIO

Edito a cura del Comune di Gorla Maggiore (Varese)

DIRETTORE RESPONSABILE: CARNELLI LUIGI - Sindaco